



ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI DOTTORE AGRONOMO E
DOTTORE FORESTALE SEZ. A
SECONDA SESSIONE ANNO 2016
TEMI PRIMA PROVA SCRITTA

1. All'interno di un giardino di interesse storico sono presenti alberi di varie specie che sono stati danneggiati da recenti eventi atmosferici.
Il candidato, incaricato ad una valutazione della situazione esprima in dettaglio:
Le analisi che devono essere eseguite, specificando in particolare tutti i caratteri e gli elementi oggetto di valutazione e verifica
La strumentazione che deve essere impiegata per gli approfondimenti diagnostici, descrivendo nel particolare quali parametri vengono rilevati e l'applicazione dei risultati conseguiti indicando le tipologie di intervento che possono essere ritenute necessarie e le eventuali autorizzazioni da richiedere presso i relativi Enti Competenti
2. Il candidato, in una zona di sua conoscenza, proceda all'elaborazione di un progetto di rimboschimento o di imboschimento su ex coltivi, a fini produttivi. Si descriva la metodologia per una esaustiva analisi stazionale e si individui la specie o le specie da impiegare. Si descriva, inoltre, il piano di coltura sulla base del turno (o della durata del ciclo colturale) ipotizzato.
3. Il candidato, facendo riferimento ad una situazione di propria conoscenza, elabori un piano di conversione a fustaia per un complesso forestale di boschi cedui appenninici toscani in cui una parte abbia età pari al turno minimo di legge ed una restante parte un'età superiore ai 55 anni.
Esponga inoltre
 - i criteri di base per la progettazione delle infrastrutture necessarie alla conduzione dei boschi suddetti;
 - le autorizzazioni da richiedere presso i relativi Enti Competenti, specificando e dettagliando gli elaborati da produrre;
 - i prodotti legnosi ritraibili durante il ciclo e la loro destinazione economica
 - una valutazione critica dei punti di forza e di debolezza della soluzione proposta
4. Il candidato, individuata una specie a scelta, ipotizzi un sistema di allevamento che, per tipologia e razze adottabili, si adatti a zone caratterizzate da clima rido o sub-arido
5. Il candidato, nell'ambito di una specie da latte, ipotizzi un sistema di allevamento stabulato con annesso locale di trasformazione
6. Il candidato è incaricato da una amministrazione comunale della redazione di un "Piano del Verde" che permetta la gestione del patrimonio del verde urbano della città. Descriva gli strumenti conoscitivi di cui intenda dotarsi e gli elaborati di sintesi commentandone i relativi contenuti. In particolare sviluppi il tema del rinnovo delle alberate descrivendone ruolo, importanza, corretta gestione, al fine di favorirne la durata per il miglioramento della qualità urbana (effetto del verde



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Agraria

sul microclima urbano; rigenerazione urbana attraverso utilizzo della vegetazione come strumento per il miglioramento del comfort ambientale; alberature e infrastrutture; comunicazione ai cittadini degli interventi sul verde urbano).

7. Il candidato descriva le tipologie di trattamento necessarie e le modalità di conduzione sostenibile da adottare in un vigneto non biologico, alla luce anche di quanto riportato dal P.A.N..
8. Il candidato, scelta un'azienda viti/olivicola in Toscana, i cui impianti (sia viticoli che olivicoli) si presentano in stato di abbandono, dopo una breve descrizione della stessa, elenchi e motivi tutte quelle operazioni culturali necessarie per il recupero degli impianti, facendo anche riferimento alle varie possibilità offerte dai vari bandi pubblici, al fine di poter accedere a fonti di finanziamento.
9. Le forme di allevamento delle specie arboree da frutto hanno subito, negli ultimi 50 anni, una profonda evoluzione. Il candidato riferisca sull'argomento alla luce di un ottimale equilibrio fra vegetazione e produzione.
10. In ambiente soggetto a freddi tardivi, il candidato illustri criticamente le possibilità di difesa delle colture arboree da frutto sotto il punto di vista culturale, agronomico e tecnologico.
11. Il candidato, scelta una situazione di propria conoscenza, illustri principi e criteri di gestione di una azienda agricola polifunzionale, in cui si intenda perseguire l'allevamento di una specie faunistica di interesse venatorio.
12. Il candidato, facendo riferimento ad un comprensorio di propria conoscenza, alla luce delle problematiche legate al contenimento dei danni da selvaggina, illustri le modalità per una corretta gestione della fauna selvatica

Firenze, 16/11/2016

Il Presidente

Dott. Agronomo Mauro Mugnai

Il Segretario

Dott.ssa Agronomo Alessia Giuntini